

Il cardinale Stella in città: «Papa Luciani? Un esempio»

► Sulla canonizzazione di Giovanni Paolo I predica "prudenza"

L'INTERVISTA

I tempi non si conoscono. Quello raggiunto giovedì, intanto, è un buon primo gradino. Lo stesso cardinale Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il clero e postulatore della causa per la canonizzazione di papa Giovanni Paolo I, non sa dire quando l'iter potrebbe concludersi. Ma invita a gioire. Sabato

matina, in occasione della messa solenne in cattedrale a Belluno per la ricorrenza di San Martino, gli occhi dei fedeli erano rivolti a lui. Invitato dal vescovo monsignor Renato Marangoni a prendere parte alla celebrazione per annunciare alla comunità gli accadimenti dell'ultima settimana, Stella non si è risparmiato. In una lunga omelia ha parlato del papa buono, ne ha elogiato le virtù e ha spiegato in cosa consista il risultato raggiunto, ovvero il riconoscimento da parte di papa Francesco del carattere eroico delle virtù dell'amato pontefice di Canale d'Agordo. A margine della cerimonia, poi, si è lasciato

andare anche a qualche dichiarazione in più. Lui che ha conosciuto da vicino il pontefice originario delle Dolomiti, ne ha ricordato con tenerezza alcuni particolari. Sua eccellenza, quali saranno ora i prossimi passaggi per arrivare infine alla proclamazione della beatificazione di papa Luciani? «Nel cammino verso la santità la dichiarazione di venerabile è un buon primo passo perché significa che sono state riconosciute le virtù eroiche di questa persona. Adesso serve un miracolo riconosciuto come tale dalla Chiesa. Quando questo avverrà allora

si procederà con la beatificazione. Allo studio, ora, ci sono due miracoli. Devono essere studiati dal tribunale della diocesi in cui si sono verificati e, se ritenuti interessanti, verranno mandati a Roma per una seconda analisi». Quali sono le tempistiche? «Adesso prendiamo una pausa, un po' di riposo. Non è facile quantificare». Cosa ricorda di papa Luciani? «Tanti particolari, fu mio vescovo per undici anni a Vittorio Veneto, dal 1959. Assistetti anche alla sua ordinazione episcopale. Ho bene in mente il giorno in cui arrivò a Vittorio Veneto, faceva



L'INGRESSO Il cardinale Stella durante la messa in cattedrale

freddo e c'era ghiaccio ma lui non soffriva perché arrivava dalle montagne ed era abituato». Quali azioni lo colpirono? «Nutriva una forte passione per i preti malati e anziani, li visitava e li andava a trovare. Era un uomo dal sorriso semplice, pieno di aneddoti da raccontare e che si faceva facilmente ascoltare dalle persone perché parlava in modo diretto, facile, la gente si sentiva rappresentata da lui. È stato un prete che ha vissuto come tutti, un uomo che ha faticato, ha sofferto e ha dato un grande esempio. La definirei una santità semplice.

A. Tr.

Una sagra "blindata" col solito pienone

► Misure antiterrorismo obbligatorie e "San Martino" ha fatto finta di nulla

LA SAGRA

BELLUNO Pienone di gente e misure antiterrorismo attivate: in una Belluno blindata, la sagra di San Martino è stata un successo. Il meteo incerto non ha tolto ai bellunesi la voglia di festeggiare il loro santo patrono. In migliaia ieri hanno ottemperato alla tradizione riversandosi nelle piazze e nelle vie del centro storico per una passeggiata tra le bancarelle e qualche acquisto. E il capoluogo non si è fatto trovare impreparato: il piano di sicurezza anti terrorismo studiato da settimane all'interno del tavolo Ordine e sicurezza della prefettura, è stato sfoderato con precisione.

LA NOVITÀ

«Era la prima volta che affrontavamo una grande manifestazione dopo il periodo degli attentati e il conseguente notevole inasprimento delle misure di protezione - spiega il sindaco Jacopo Massaro -. Per garantire la sicurezza sono stati chiusi i varchi al centro storico con automezzi messi di traverso, così da impedire l'accesso ad eventuali mezzi; questo è stato possibile grazie all'intervento di decine di volontari della Protezione civile ai nonni vigili, dai carabinieri in congedo ai membri di diverse associazioni del territorio». Il piano era stato studiato da Comune e forze dell'ordine all'interno del tavolo Ordine e Sicurezza che si riunisce regolarmente in prefettura e, ieri, era sotto l'occhio di tutti. Mezzi della Protezione civile e non solo sono rimasti per tutta la giornata

fermi in diversi angoli delle vie, con volontari in sorveglianza. «Questi accadimenti hanno imposto l'innalzamento dei livelli di sicurezza ma non hanno condizionato le nostre abitudini - riflette il primo cittadino -. È giusto così, noi dobbiamo continuare a vivere esattamente come prima e le istituzioni dovranno solo occuparsi di rendere l'organizzazione aderente alle nuove necessità di sicurezza. Certo, è un dispendio di risorse e di fatica in più ma d'ora in avanti sarà sempre così, non dobbiamo dare ai terroristi la soddisfazione di condizionare le nostre esistenze». I bellunesi non l'hanno fatto.

L'AFFLUENZA

Il boom di presenze è stato al mattino quando il mare di persone rendeva perfino difficile farsi strada tra le vie e le piazze, ma anche nel pomeriggio il flusso è stato importante nonostante il cielo uggioso minacciasse pioggia fino dall'ora di pranzo. In migliaia hanno mangiato all'aperto, nonostante temperature poco confortevoli, seduti sulle panche dell'area Street-Food di piazza Piloni; la fila per ordinare le consumazioni in tanti casi superava i dieci minuti ma la voglia di gustare golosità di diverse regioni d'Italia era troppa per rinunciare. I parcheggi erano intasati, trovare un posto a Lambioli in certe ore una botta di fortuna e le navette hanno fatto la spola tra le frazioni e il centro quasi sempre cariche. Gli operatori della manifestazione itinerante, a fine giornata, si sono detti più che soddisfatti così come quelli ospitati in piazza Duomo sotto il tendone della mostra mercato di prodotti agricoli e lattiero caseari del territorio. «Abbiamo visto passare tanta gente e tanti con borse piene di acquisti - ha spiegato Graziano, della malga Camin ieri presente con i prodotti della sua azienda - nel pomeriggio ci sono stati parecchi visitatori arrivati dalla pianura».

Alessia Trentin



Santi bellunesi "raccontati" in musica con la "Dante"

L'APPUNTAMENTO

BELLUNO "Benvenuto San Martino". Così la Società Dante Alighieri ha voluto accostare i "Mercoledì d'Autunno" al santo patrono, e lo farà mercoledì prossimo, 15 novembre, con un appuntamento tra storia e musica. Claudia Alpaogo Novello, docente di storia dell'arte, sarà l'artefice dell'appuntamento dedicato ai santi bellunesi, attraverso una relazione arricchita da immagini. Il percorso "raccontato" sarà accompagnato dagli interventi musicali della Scuola comunale di musica Miari, nell'ambito del progetto "La Dante ascolta i giovani". Il pianoforte di Marco Ranon (docente preparatore, il prof. Massimo Lambertini) eseguirà musiche di Alfredo Casella ("Galop" da "Undici pezzi infantili", opera 35) e Claude Debussy ("Golliwog's Cake-Walk" da "Children Corner"); e sempre al pianoforte, Simone De Bona (docente preparatore, la professoressa Lorena Iop) eseguirà musiche di Georg Friedrich Haendel ("Minuetto" dalla Suite HWV 441) e Domenico Scarlatti (sonata K. 64). Appuntamento, dunque, nell'aula magna dell'Itis Segato di via Tasso, con inizio alle 17.15. L'incontro gode del patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Belluno, di Rete@venti, del Comune di Belluno e la collaborazione della Scuola di musica Miari, degli Amici dell'Archivio Storico di Belluno Feltre e Cadore e dell'Itis Segato. (atr)



LA FOLLA Così si presentava Belluno ieri mattina: il centro cittadino affollato come di consueto tra bancarelle, street-food e lavori artigianali che hanno portato "cassa" anche ai negozianti



Ex Tempore: il voto "popolare" consacra Zeni

► Il 31enne di Mezzano porta a casa i due premi Foto: vince la Roccon

LA CONSEGNA

BELLUNO Gianluigi Zeni sbaraglia gli altri scultori dell'Ex Tempore e porta a casa tutto. Il trentunenne di Mezzano, autore del pannello con il volto di donna in stile manga giapponese, si è aggiudicato sia il premio Città di Belluno che quello Bambini, rispettivamente con 540 e 150 voti ricevuti. Scultore di professione e figlio d'arte, Zeni ha spiegato così la sua opera. «Ho preso ispirazione dall'arte fumettistica giapponese - le sue parole -, la ragazza fissa lo spettatore, ognuno ci trova i significati che vuole». La premiazione ha coronato una settimana di grande affluenza a Palazzo Crepadona, un successo oltre ogni aspettativa tanto che ieri la fila di chi voleva andare a votare la propria opera preferita in alcuni



LA CONSEGNA Christian Marchetti (presidente del Consorzio) premia Gianluigi Zeni e Camilla Roccon

momenti della giornata è stata di parecchi metri. «Sono arrivate qui per votare circa tremila persone - ha dichiarato ai presenti, numerosi, il presidente del Consorzio Belluno Centro Storico Christian Marchetti -, di cui duemila solo nel fine settimana». È seguita la premiazione dei

vincitore del concorso fotografico legato all'Ex Tempore e organizzato dal Circolo Mario De Biasi: il titolo assegnato quest'anno quest'anno era "Sguardi... Scorsi di un attimo". A portare a casa il primo posto è stata la ventiseienne Camilla Roccon, il secondo è andato a Enrico Budel e il terzo a



Viviana Piol. Chiara Facchin ha vinto nella sezione "Studenti" e Sara Grasselli si è meritata una menzione speciale e un libro. Agli altri sono stati regalati buoni dal valore di 150, 100 e 50 euro da spendere nei negozi associati al Consorzio.

a.tr.

VIGILANZA AFFIDATA A PROTEZIONE CIVILE E CARABINIERI IN CONGEDO MASSARO: «DISPENDIO DI FORZE NECESSARIO»